

## Episode 343

### Introduction

**Romina:** È giovedì 8 agosto 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.

**Stefano:** Ciao Romina! Un saluto a tutti!

**Romina:** Nella prima parte del nostro programma daremo un'occhiata a cosa è avvenuto nel mondo questa settimana. Inizieremo con le sparatorie, avvenute nel fine settimana in Texas e in Ohio, in cui hanno perso la vita 31 persone e molte altre sono state ferite. Poi, ci occuperemo della controversa proposta di legge, presentata dal presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, per evitare che le forze dell'ordine e i cittadini, che sparano a presunti colpevoli, subiscano un procedimento penale. Subito dopo, parleremo della prima richiesta di brevetto per due invenzioni, create da un programma di intelligenza artificiale. Infine, per concludere la prima parte del programma, vi racconteremo la vicenda di un uomo di Delhi, in India, che è subissato di chiamate, dopo che in un film di Bollywood è stato divulgato il suo numero di telefono.

**Stefano:** Molto interessante, Romina.

**Romina:** La seconda parte della trasmissione, invece, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale vi spiegheremo l'uso degli avverbi.

**Stefano:** Nel dialogo parleremo della disputa tra i viticoltori veneti e quelli australiani sull'utilizzo del nome Prosecco.

**Romina:** A proposito di Prosecco, sai che al Sud sono nati i bar *deVenetizzati*?

**Stefano:** Bar deVenetizzati? Che cosa sono?

**Romina:** È un'iniziativa portata avanti da una rete di locali del Sud, principalmente calabresi e pugliesi, che a colpi di hashtag #CompraSud, hanno deciso di smettere di servire il prosecco e altri vini veneti.

**Stefano:** Come mai hanno deciso di metterli al bando?

**Romina:** L'idea di "*deVenetizzare*" le regioni del Sud, partita dal proprietario di uno storico bar di Cosenza e dallo scrittore Pino Aprile, è nata per protestare contro la decisione del Veneto di trattenere tutto il residuo fiscale nella propria regione.

**Stefano:** Beh... non hanno tutti i torti! Se tu consumi prodotti veneti, non solo arricchisci le imprese di quella regione, ma significa anche che le tasse che paghi sulla bottiglia di vino andranno a finanziare solo scuole, ospedali e strade del Veneto. E le scuole, gli ospedali e le strade del Sud chi li finanzia?

**Romina:** Hai ragione, ma questo è quello che prevede l'autonomia regionale.

**Stefano:** Mm... Che ne dici se cambiamo argomento e introduciamo il nostro secondo dialogo?

**Romina:** Ottima idea! L'espressione che abbiamo scelto di utilizzare questa settimana è *Trattare con i guanti bianchi*. Nel dialogo parleremo di uno scrittore napoletano amatissimo, recentemente scomparso.

**Stefano:** Io adoro Napoli. Ci vado appena posso... il mare, la gente, la cultura e ovviamente il cibo sono meravigliosi!

**Romina:** Hai proprio ragione!

**Stefano:** Pensa che l'ultima volta che sono stato nella città partenopea ho scoperto un cibo pazzesco, che non avevo mai assaggiato prima.

**Romina:** Mm... di che cibo si tratta?

**Stefano:** Il *Cuoppo*...

**Romina:** E che cos'è? Non l'ho mai sentito nominare...

**Stefano:** È un cibo da strada, costituito da un cono di carta paglia stracolmo di squisite pietanze fritte. Ne esiste una versione a base di pesce con baccalà, zeppoline di mare con alghe, anelli di calamari e moscardini impanati e fritti, e una di terra con crocchè, arancini, zeppole, verdure in pastella e frittatine di pasta. Io le ho provate entrambe e devo dire che sono buonissime!

**Romina:** Sei il solito goloso! Ora, prima che tu faccia venire l'acquolina in bocca a tutti gli ascoltatori, che ne dici se diamo un'occhiata alle notizie della settimana?

**Stefano:** Certamente! Su il sipario!

## **News 1: Due sparatorie in Texas e in Ohio causano la morte di almeno 31 persone**

Lo scorso fine settimana, almeno 31 persone hanno perso la vita e altre 53 sono rimaste ferite in due diverse sparatorie. Sabato, un uomo armato ha aperto il fuoco in un negozio Walmart a El Paso, in Texas, uccidendo 22 persone. Nelle prime ore di domenica mattina, invece, un altro uomo armato ha sparato e ucciso 9 persone in un quartiere notturno della cittadina di Dayton, in Ohio.

Alcuni minuti prima della sparatoria di El Paso, il 21enne responsabile della strage ha postato online un documento pieno di odio, in cui ha spiegato che la sua azione era una "risposta all'invasione ispanica del Texas". El Paso, infatti, si trova al confine tra Stati Uniti e Messico. Il comunicato del killer, oltre a sposare in pieno l'ideologia del suprematismo bianco, è anche una condanna nei confronti dell'immigrazione.

Le ragioni alla base della sparatoria avvenuta a Dayton, in Ohio, non sono ancora chiare, nonostante la polizia abbia dichiarato che il 24enne, autore della strage, era ossessionato dalla violenza. Lunedì, il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha espresso parole di condanna per le sparatorie, dicendo: "il nostro Paese deve condannare il razzismo, il fanatismo e il suprematismo bianco". Il Presidente ha anche messo in relazione le stragi con le malattie mentali e i video giochi violenti.

**Stefano:** Innanzitutto, vorrei esprimere la mia vicinanza alle vittime di questa strage insensata e alle loro famiglie. Poi, vorrei dire che continua a lasciarmi attonito che vicende di questo tipo si ripetano costantemente negli Stati Uniti, senza che si faccia qualcosa di concreto per risolvere il problema. Niente!

**Romina:** Immagino che tu ti riferisca alla questione della facile reperibilità delle armi.

**Stefano:** Certo! I politici incolpano le malattie mentali, i video giochi, la rottura delle famiglie tradizionali e, addirittura, i sostenitori delle drag queen!

**Romina:** I sostenitori delle drag queen?

**Stefano:** Difficile credere a una cosa del genere, vero? Candice Keller, una Rappresentante dello stato dell'Ohio, però, ha incolpato per le sparatorie di El Paso e Dayton la disgregazione della "famiglia tradizionale americana", i matrimoni gay e i sostenitori delle drag queen tra le altre cose.

**Romina:** Ok. Facciamo un passo indietro per un minuto. Il facile accesso alle armi, specialmente quelle di tipo militare, usate in queste ultime sparatorie, sono ovviamente un problema. Ma ci sono anche altri fattori da non trascurare come le politiche contro l'immigrazione e la retorica disumanizzante di chi è al governo.

**Stefano:** Romina, anche prima dell'attuale Presidente ci sono state tante sparatorie e altrettante inutili "discussioni" per avere una legge più severa sul possesso delle armi negli Stati Uniti. Solo per ipotesi, parliamo delle malattie mentali e dei video giochi, due dei fattori che sono stati ritenuti responsabili delle recenti stragi.

**Romina:** Ok...

**Stefano:** Ho fatto qualche ricerca in merito e, secondo l'American Journal of Public Health, solo il 4 per cento degli episodi di violenza negli Stati Uniti sono attribuibili a persone con malattie mentali. Per quanto concerne i video giochi, invece, uno psicologo, che ha studiato il problema, ha dichiarato che i dati relativi alle banane, che causano il suicidio sono altrettanto rilevanti!

**Romina:** Quello che dici dà ragione alla mia tesi. Ci sono anche altri aspetti, che devono essere presi in considerazione, come i discorsi contro l'immigrazione. Stefano, il manifesto, pubblicato dal killer di El Paso, riecheggiava lo stesso tipo di linguaggio, usato dal Presidente Trump. Le parole hanno sempre conseguenze.

**Stefano:** Così come le norme sul possesso delle armi. Negli stati con leggi meno rigide, infatti, si verifica il maggior numero di sparatorie. Romina, queste due tragedie hanno appena aggiunto più prove a queste macabre statistiche.

## **News 2: Jair Bolsonaro dichiara che i criminali "dovrebbero morire per strada come gli scarafaggi"**

Il presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, ha dichiarato di sperare che il Congresso approvi una legge, che eviti a ufficiali di polizia e cittadini, che sparano a presunti colpevoli, di essere indagati. Questa legge, ha detto Bolsonaro, farebbe sì che i criminali "morissero per le strade come scarafaggi, così come dovrebbe essere".

Bolsonaro ha fatto questa discutibile affermazione durante un'intervista, rilasciata lunedì. Nello specifico Bolsonaro chiede ai deputati del Congresso di ampliare un articolo del codice di procedura penale del Brasile, per rendere legali, azioni che normalmente non lo sarebbero. Secondo Bolsonaro, questo cambiamento è necessario, perché la polizia brasiliana combatte una lotta impari contro il crimine, aggiungendo che anche i cittadini privati non dovrebbero essere perseguiti, se usano misure estreme, per difendere le proprie vite, o i propri beni.

Le dichiarazioni di Bolsonaro hanno suscitato l'indignazione degli attivisti per i diritti umani. Sia a Rio de

Janeiro che a San Paolo, infatti, le uccisioni da parte della polizia hanno già raggiunto numeri elevatissimi, i più alti registrati in 16 anni. Gli attivisti temono che le parole di Bolsonaro e la sua proposta di legge possano portare a più uccisioni senza giusto motivo.

**Stefano:** Chi mai potrebbe pensare che questa è una buona idea?! Da quando Bolsonaro è al potere, la polizia è già stata incoraggiata a uccidere i criminali, anche se sono solo dei sospetti.

**Romina:** Potrebbe essere più che altro una trovata politica. Alcuni recenti sondaggi di opinione, infatti, mostrano che il livello di consenso di Bolsonaro è sceso più velocemente di quello di tutti gli altri presidenti brasiliani degli ultimi 30 anni. Adesso è solo a poco più del 30 per cento. Forse spera che il suo messaggio “duro contro il crimine” possa aiutarlo a riconquistare il sostegno della gente.

**Stefano:** Che sia una trovata politica, o meno, è molto pericoloso! Romina, solo nella prima metà di quest’anno la polizia di Rio de Janeiro ha ucciso quasi 900 persone, quasi una ogni cinque ore!

**Romina:** Stefano, le persone stanno disperatamente cercando un qualunque modo per fermare la violenza. Le promesse che Bolsonaro ha fatto in merito a ciò hanno giocato un ruolo fondamentale nella sua elezione.

**Stefano:** È vero...

**Romina:** Ricordo di aver letto che nel 2018 ci sono state molte più persone uccise nello stato di Rio de Janeiro, che l’anno precedente in Afghanistan.

**Stefano:** In che modo, quindi, condonare gli omicidi potrebbe migliorare la situazione?

**Romina:** In nessun modo. Penso, però, che Bolsonaro stia cercando di usare la paura della gente, per avere un vantaggio politico. E la situazione è destinata a complicarsi, perché il numero delle uccisioni in Brasile è sceso nei primi mesi dopo la sua elezione. Anche se le ragioni per questo calo non hanno apparentemente nulla a che fare con la sua strategia politica, lui sosterrà che questa è la prova che il suo approccio a “tolleranza zero” verso il crimine funziona.

### **News 3: Presentata la prima richiesta di brevetto per due invenzioni create dall’intelligenza artificiale**

La scorsa settimana, un gruppo di ricercatori ha presentato una richiesta di brevetto per due invenzioni, create autonomamente da un software. Il team di ricerca sostiene che al sistema di AI dovrebbe essere riconosciuta la paternità di ciò che ha inventato. Se questo succedesse, sarebbe la prima volta che a un’intelligenza non umana sarebbero riconosciuti i diritti sulla proprietà intellettuale.

La prima richiesta di brevetto riguarda dei contenitori alimentari a incastro, così da essere più facilmente maneggiabili da braccia robotiche. La seconda, invece, è per un segnale luminoso lampeggiante, creato per essere utilizzato nelle operazioni di ricerca e salvataggio. Queste due invenzioni sono state progettate da un programma, chiamato “Dabus”, che è stato “istruito”, per creare oggetti progressivamente sempre più complessi, da uno scienziato del Missouri, che, insieme a due esperti legali dell’Università del Surrey, in Inghilterra, ha poi presentato la richiesta di brevetto.

La domanda di brevetto è stata presentata all’ufficio Marchi e Brevetti negli USA, in Europa e all’ufficio per la tutela della Proprietà Intellettuale nel Regno Unito. Secondo la legge sui brevetti del 1977 del

Regno Unito e la Convenzione europea sui brevetti, la paternità di un'invenzione è attribuibile solo a "persone fisiche". Allo stesso modo, la legge americana sui brevetti dice che solo le "persone" possono essere considerate inventori.

- Stefano:** Questo è solo l'inizio, Romina. Tra 10 anni, sarà normale per i programmi di AI essere riconosciuti come inventori. Le organizzazioni dei brevetti di tutto il mondo avranno molto da fare.
- Romina:** Mm... mi riesce un po' difficile immaginarlo. I programmi di intelligenza artificiale non sono del tutto autonomi. In questo caso, per esempio, il software è stato addestrato, allenato, o comunque tu voglia definirlo, da un uomo in carne e ossa.
- Stefano:** Quello che dici è vero, ma le cose stanno cambiando in fretta. Dabus è stato progettato per produrre nuove idee e poi utilizzarle, in perfetta sintonia con lo spirito dell'inventare. Finora, la maggior parte dei programmi AI sono stati istruiti solo per risolvere problemi specifici.
- Romina:** Dabus, però, non sarebbe stato in grado di creare queste due invenzioni, senza l'aiuto umano. Secondo me, sarebbe stato più sensato indicare sulla domanda di brevetto sia il nome di Dabus, che quello dello scienziato, come inventori. Credo che il gruppo di ricerca abbia fatto solo il nome di Dabus come inventore, più che altro per sollevare la questione.
- Stefano:** Cerca di non pensare solo a questo caso specifico, Romina. Non ci vorrà molto prima che i programmi inizino a creare cose da soli. Questo avrà enormi conseguenze non solo sui brevetti, ma anche sui diritti d'autore, le responsabilità e molte altri aspetti. Noi, come società, non siamo preparati.
- Romina:** Concordo con te, che stiamo andando in quella direzione. Penso, però, che il futuro che stai immaginando, sia più lontano di quello che pensi.

## **News 4: Un uomo subissato di chiamate, dopo che un film di Bollywood divulga il suo numero di telefono**

Un ventiseienne di Delhi, in India, ha raccontato che il suo telefono non ha mai smesso di squillare, da quando il suo numero è stato utilizzato in un film di Bollywood, uscito nelle sale due settimane fa. Nel film Sunny Leone, una popolare attrice indiana, dà a un altro personaggio del film il numero di telefono, che nessuno ha pensato bene di controllare, per verificare se fosse in uso.

La scorsa settimana, Puneet Agarwal, lo sfortunato uomo, ha dichiarato alla BBC: "Non riesco neppure a sognare. Il telefono continua a squillare fino alle quattro del mattino", aggiungendo di non riuscire a lavorare, o mangiare senza essere disturbato. Da quando il film è uscito nelle sale lo scorso 26 luglio, l'uomo ha detto di ricevere chiamate ogni 2 o 3 minuti, a partire dalle 8:30 del mattino e che spesso viene insultato e perseguitato, quando dice a chi telefona di non conoscere l'attrice del film.

Agarwal ha cercato di sporgere denuncia, ma la polizia non ha potuto aiutarlo, perché le persone che telefonano non commettono alcun crimine. L'uomo ha ora avviato un'azione legale per cercare di far eliminare il suo numero di telefono dal film.

- Stefano:** Devi ammettere che è una vicenda piuttosto divertente! Un giorno tutto è normale... il giorno dopo, invece, il tuo numero è il più conosciuto del Paese!

- Romina:** Mah... lo credo piuttosto che sia un incubo, Stefano. Mi dispiace molto per quell'uomo. È stato davvero irresponsabile non controllare il numero di telefono prima di usarlo nel film!
- Stefano:** Beh, certo! Ovunque dovrebbe esistere un sistema per evitare che questo genere di cose accadano. Ho sentito che negli Stati Uniti, i numeri che iniziano con "555" sono spesso usati nei film, o nei programmi TV, perché non appartengono a nessuno. Oppure gli studi cinematografici potrebbero acquistare certi numeri telefonici da usare.
- Romina:** Mi sembra d'aver sentito che in un film americano di circa 15 anni fa, intitolato "Una settimana da Dio", Morgan Freeman, che interpretava il ruolo di Dio, chiama Jim Carrey da un numero attualmente in uso da qualche parte negli Stati Uniti.
- Stefano:** Ah, lasciami indovinare... le persone chiamavano questo numero, chiedendo di parlare con Dio.
- Romina:** Esattamente! E, per una strana coincidenza il numero apparteneva a una chiesa.
- Stefano:** Incredibile! Mi sorprende che tante persone pensino che i numeri, usati nei film, appartengano per davvero ai personaggi, o agli attori. Voglio dire, sono comprensibili alcune chiamate, ma centinaia...
- Romina:** Beh, immagino che le persone pensino di non avere nulla da perdere nel provarci...

## Grammar: Using Italian Adverbs

- Stefano:** Due giorni fa ho letto un articolo lunghissimo sulla disputa tra Italia e Australia a proposito del Prosecco. Forse ne avrai **già** sentito parlare...
- Romina:** In realtà non ne so nulla. Leggo **raramente** notizie che riguardano il mondo del vino.
- Stefano:** Pare che negli ultimi anni l'Australia abbia **notevolmente** aumentato la propria produzione di Prosecco, impensierendo il nostro Paese, che sinora ne è stato il maggior produttore mondiale con oltre 500 milioni di bottiglie, vendute in tutti i mercati del mondo all'anno.
- Romina:** Ma se ogni anno l'Italia produce così tanto Prosecco, che motivo ha di temere **particolarmente** la concorrenza dell'Australia?
- Stefano:** Beh, di motivi ce ne sono eccome, Romina! I vini australiani hanno un mercato **molto** fiorente nei paesi asiatici, in particolare in Cina, con cui l'Australia ha un rapporto di libero scambio. Poi, c'è la questione legata all'utilizzo del nome Prosecco, che i produttori italiani rivendicano come proprio. Il Prosecco, infatti, è un prodotto tipico delle coltivazioni vinicole, che si trovano tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, nel Nord Est dell'Italia, ed è tutelato dai marchi italiani DOC e DOCG, che indicano l'origine geografica del vino.
- Romina:** Quindi, il punto nodale della questione è che le aziende australiane dovrebbero commercializzare i loro vini frizzanti con un nome diverso.
- Stefano:** Sì! Purtroppo non è facile far rispettare nei mercati dei vari paesi le norme che tutelano i prodotti made in Italy. E il Prosecco è, in assoluto, il prodotto italiano **maggiormente** contraffatto.
- Romina:** Non si può fare davvero nulla per risolvere questa situazione?

- Stefano:** Sono anni che l'Italia chiede **insistentemente** a Bruxelles di trovare una soluzione a questo problema, ma ad oggi non è ancora stato trovato un accordo, che accontenti sia il nostro Paese che l'Australia. La speranza è che si riesca a giungere a un compromesso, come in passato.
- Romina:** Dimmi di più!
- Stefano:** Non è la prima volta che l'UE e l'Australia discutono sulla tutela delle produzioni locali. Nel 2010 Bruxelles riuscì a stipulare con l'Australia un accordo **molto** importante per le aziende vinicole europee, grazie al quale denominazioni come Champagne, Sherry, Porto, Bordeaux e compagnia bella non potevano più comparire sulle etichette dei vini australiani.
- Romina:** Credo che sia fondamentale tutelare l'origine territoriale di un prodotto di qualità, dando al compratore la possibilità di comprendere se sta acquistando un originale, o una sua imitazione.
- Stefano:** Sono **assolutamente** d'accordo con te, Romina! **Ovviamente** questo vale anche per l'Italia. Tempo fa alcuni produttori friulani furono costretti a cambiare il nome al "Tocai", un vino bianco di loro produzione, a causa dell'omonimia con un vino della regione ungherese del Tokaj.
- Romina:** Mi ricordo di questa vicenda. Il vino prese il nome di "Friulano", se ricordo **bene**. Forse l'Australia potrebbe seguire l'esempio dei produttori friulani, cambiando il nome al loro Prosecco, in modo da distinguerlo da quello prodotto in Italia.
- Stefano:** Perché no! Lo scorso primo luglio, le colline trevigiane, dove si produce il Prosecco, sono state dichiarate Patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco. È possibile che questo importante riconoscimento possa diventare un valido strumento, per convincere gli australiani.

## Expressions: Trattare con i guanti bianchi

- Romina:** Lo scorso fine settimana sono stata a Napoli, ospite di un'amica che ho conosciuto ai tempi dell'Università. Non puoi immaginare che accoglienza ho ricevuto dalla sua famiglia...
- Stefano:** Non mi stupisce! L'ospitalità e il calore dei napoletani sono famosi in tutto il mondo.
- Romina:** Mi hanno **trattato con i guanti bianchi**, credimi! Il giorno della partenza mi hanno persino regalato un libro di Luciano De Crescenzo, uno scrittore napoletano amatissimo nella città partenopea.
- Stefano:** È vero, la gente del posto lo adorava, ma non solo. Da quando è scomparso, lo scorso luglio, ha lasciato un vuoto incolmabile nel cinema e in tutta la cultura italiana.
- Romina:** Puoi dirlo forte Stefano! De Crescenzo fu un interprete profondo del pensiero e del modo di vivere dei napoletani, ragion per cui fu sempre **trattato con i guanti bianchi** dai suoi concittadini. Noto per la sua intelligenza vivace, la sua cultura poliedrica, la verve tipica napoletana e l'amore per la cultura della Grecia antica, nel corso della sua lunga carriera fu scrittore, regista, attore e professore.
- Stefano:** Io non sono un grande amante della filosofia, ma a casa possiedo alcuni testi di filosofia greca, scritti da lui. Li custodisco molto gelosamente li **tratto con i guanti bianchi**.

- Romina:** Ce li ho anch'io! Questi testi furono molto apprezzati dagli italiani per il modo in cui De Crescenzo riuscì a spiegare in modo semplice al grande pubblico una materia complessa come la filosofia.
- Stefano:** Rimanendo sul tema, qual è il titolo del libro che ti è stato regalato a Napoli?
- Romina:** *Così parlò Bellavista*. Il libro fu pubblicato negli anni Settanta ed ebbe così tanto successo, che, successivamente, ne venne fatto un film, sceneggiato e diretto dallo stesso De Crescenzo. Il romanzo spiega in modo ironico e filosofico le differenze culturali che esistono tra il Nord e il Sud dell'Italia, ovvero tra Napoli e Milano.
- Stefano:** Un discorso da **trattare con i guanti bianchi**...
- Romina:** Beh sì! Bellavista è un professore di filosofia in pensione, che si diletta a impartire lezioni di vita a un gruppetto di giovani. Per esempio classifica gli uomini in due categorie: quelli che privilegiano il cuore e quelli che preferiscono la libertà, a seconda se scelgono di vivere abbracciati gli uni agli altri, oppure preferiscono stare da soli e non essere importunati.
- Stefano:** Ne deduco che della prima categoria ne fanno parte i napoletani, mentre della seconda i milanesi.
- Romina:** Corretto! Tra gli insegnamenti di vita del professore napoletano ce n'è un altro che mi ha particolarmente colpito e che mi è rimasto impresso nella memoria. "Guagliù stateme a senti - spiega Bellavista - questo è il bene e questo è il male. Il bene è il dubbio. Quando voi incontrate una persona che ha dei dubbi state tranquilli, vuol dire che è una brava persona, vuol dire che è democratico, che è tollerante". Dunque, secondo questa teoria, queste persone sarebbero da **trattare con i guanti bianchi**.
- Stefano:** Giusta osservazione! Secondo Bellavista, quindi, bisognerebbe avere dubbi, quando si conosce qualcuno che ha idee molto estreme.
- Romina:** Esatto! Il professore spiega che quando s'incontrano tipi così, che hanno certezze assolute e una fede incrollabile, allora bisogna stare molto attenti. Stando al filosofo "la fede in qualsiasi cosa è sempre violenza".